

Marchigiano

Cicero Joao De Cesare detto Cicinho ha ottenuto la residenza in provincia di Macerata, a Potenza Picena. Avviate anche le pratiche per il riconoscimento della cittadinanza italiana. Scovato dal suo procuratore un paesino dove è nato un trisavolo del calciatore



Atletica 17,35 Rai2



Basket 21,30 RaiSportSat

INTV

■ 09,00 Eurosport
Equitazione, Dublino
■ 09,30 SkySport2
Sky Volley
■ 12,00 Eurosport
Campionato mondiale
rally: rally di Finlandia
■ 13,00 Italia1
Studio Sport
■ 13,00 Sportitalia
Mountain Bike, gran
fondo
■ 13,00 SkySport1
Beach Soccer

■ 14,30 SkySport2
Baseball Mlb
■ 16,00 Sportitalia
Nuoto, Fina World Cup
■ 16,30 Rai3
Paracadutismo
■ 17,00 RaiSportSat
Tuttociclismo
■ 17,35 Rai2
Atletica, Mondiali
■ 19,30 Sportitalia
Goal collection: Cagliari
■ 21,30 RaiSportSat
Basket, Italia-Bulgaria

Carraro attacca: non rinvio il campionato

Dopo il decreto del Tribunale la Figc congela i calendari, ma il 28 si comincerà comunque

di Francesco Luti

«**ABNORME**» Secondo il presidente della Figc Franco Carraro il decreto emesso ieri dal Giudice Alvaro Vigotti del Tribunale di Genova che blocca temporaneamente i calendari calcistici è un provvedimento «emesso in totale carenza di giurisdizione». «La de-

cisione crea un «gravissimo danno sportivo, morale ed economico a tutta l'organizzazione calcistica» ha detto Carraro, ribadendo l'impossibilità di spostare l'inizio dei campionati previsto per il 26 agosto. «Avremmo dovuto nascondere la testa sotto la sabbia - si sfoga il presidente federale - ignorando che c'è stato un illecito sportivo? Si è scelta invece la strada del rispetto delle regole. E credo che continueremo a percorrerla». «Di abnorme - secondo l'avvocato Crippa, a capo del collegio difensivo dei Genoa - c'è solo la dichiarazione del presidente federale». «Non ho capito - ha aggiunto il legale - qual è il problema di questo signore: fare i calendari? li faccia, li faccia con il club in serie A. Lo deve fare, perché altrimenti il danno gravissimo lo crea lui».

Nonostante l'allarme sui problemi che il decreto del Tribunale di Genova crea per l'intero movimento (Nazionale compresa), e la contestazione di un difetto di giurisdizione (stando alla Legge 280 del 2003 le controversie tra club e federazione spettano unicamente al Tar del Lazio) Carraro ha comunque deciso di adeguarsi all'ordine del giudice genovese. I legali della Figc si presenteranno così il 16 agosto per contestare il difetto di giurisdizione e chiudere definitivamente la partita. Le nuove scadenze stabilite ufficialmente dalla Figc prevedono consiglio federale e calendari per il 19 agosto, e partenza ufficiale dei campionati con l'anticipo di B previsto per venerdì 26 agosto.

Da Genova intanto, il giudice Vigotti ha ricordato che gli atti «ad adiuvandum», depositati ieri in cancelleria da alcuni avvocati delegati da gruppi di tifosi, «entreranno nella controversia solo se ammessi» aggiungendo che «è vero che è stato preso un provvedimento, ma che per decidere occorre il previsto contraddittorio tra le parti». De tutto scontato invece il deferimento da parte della procura federale della società ligure per la violazione della clausola compromissoria. Rivolgendosi alla magistratura ordinaria infatti, il club di Preziosi ha contravvenuto al «patto» che impedisce a società e tesserati di adire le vie legali in assenza di una esplicita autorizzazione da parte della Federcalcio. Certo, in questo caso, la Figc avrebbe dovuto autorizzare il Genoa a denunciare la Figc e la terzietà di chi da il «via libera», nella circostanza, sarebbe stata tutta da dimostrare.

Intanto oggi, la Covisoc si riunirà per esaminare la situazione della Reggina e delle lettere che il presidente del Bologna Cipollini ha inviato ai consiglieri federali diffidandoli dal procedere ai ripescaggi nell'attesa che la vicenda venga chiarita. Anche in questo caso l'organo chiamato a dirimere la questione, è lo stesso che, neppure un mese fa, aveva dato il via libera alla situazione contabile dei calabresi. Difficile ipotizzare ribaltoni. Da un conflitto d'interessi all'altro, il presidente federale è tornato sulla spinosa questione di Pierluigi Collina «arbitro migliore del mondo, bravissima persona» e testimonial del main sponsor del Milan. «E' un problema dell'Aia - ha «dribblato» Carraro - e del suo presidente. Mi limito ad osservare - ha concluso Carraro - che anche in questo caso esisto no delle regole ben precise. E vanno rispettate». Possibilmente da tutti.



Il presidente della Federcalcio Franco Carraro. Foto di Dal Zennaro/Ansa

Treviso e Ascoli, la provincia in fila per il paradiso

La non ufficialità della serie A costringe i club a rifare le squadre in soli 10 giorni

di Massimo Franchi

I PRIMI A FAR FESTA saranno stamattina i tifosi del Treviso. Alle 12,30 raduno allo stadio «Tenni» per brindare alla prima storica promozione in serie A. Proprio

lo stadio sarà però il primo problema. Con i suoi 9mila posti è troppo piccolo e finché non verrà allargato il Treviso dovrebbe giocare nella vicina Padova. «Presenteremo il piano del Comune alla Legacalcio, speriamo in una deroga», spiega il direttore generale Giovanni Gardini. Tifosi a parte, la società infatti per la serie A aspetta di vedere il proprio nome nei calendari, anche se il presidente Ettore Setten, magnate delle

cucine, si è fatto scappare un «adeso sembra ufficiale». Chi la serie A ha sempre detto di sentirsi un po' sua è l'allenatore Ezio Rossi. Ma si riferiva al suo Toro, dalla cui panchina è stato sollevato (dopo un estenuante bagno maria) a poche giornate dai vittoriosi playoff. Strano il destino: ora Rossi è in serie A e il Toro spera nel Lodo Petrucci per ripartire dalla B.

Di lavoro per lui e per il direttore generale Gardini ce ne sarà molto. Domenica scorsa la squadra è stata eliminata dalla Coppa Italia in casa dal Manfredonia, serie C1. Persa la stella brasiliana Barreto (finito all'Udinese) la squadra pare più debole dell'anno scorso e invece fra meno di tre settimane dovrà vedersela con Milan, Juve ed Inter. Il problema è proprio che senza ufficialità il mer-

cato è tutto bloccato. «Viviamo nel limbo - continua Gardini con un tono tutt'altro che festaiolo - questo ritardo non ci voleva. Finché non abbiamo il via libera non sappiamo neanche quanti soldi investire perché anche i diritti televisivi in A sarebbero di più ma non sappiamo quanto. Ci troveremo a rifare la squadra a 10 giorni dall'inizio del campionato senza sapere ancora se potremo comprare gli svincolati delle società fallite (sebbene già da ieri i ritiri delle squadre fallite si stanno svuotando, Ndr). Purtroppo l'Italia è questa», commenta amaro. Quasi sicuri comunque gli arrivi dei due gemelli Filippini dalla Lazio, dell'attaccante Fantini dalla Fiorentina, del difensore Dossena dal Verona. Ma di certo non basteranno per rimanere in A, sebbene nessuno fra i tifosi si strapperebbe i capelli per una veloce retrocessione. «Abbiamo già la

fila per gli abbonamenti - spiegano dalla società - ma molti non sono tifosi del Treviso, lo fanno solo per vedere le altre squadre».

Ottenere la A grazie ai debiti e alla scomparsa di altre società non cambia la sostanza e i festeggiamenti, nella provincia finora abituata agli scudetti di basket e volley griffati Benetton, saranno comunque storici. «Non siamo in competizione con pallacanestro e pallavolo, ma vogliamo comunque non sfigurare, senza fare follie», conclude Gardini.

Discorso simile per il glorioso Ascoli. Anche qui solo qualche carousel martedì sera e attesa dell'ufficialità. La serie A era di casa con il mitico Costantino Rozi. L'ultimo campionato fu quello 1991/92 poi la lunga traversata del deserto fra C1 e B. Il ritorno in serie A ha fatto subito balenare l'idea di un ritorno

di Carletto Mazzone, che appiedato dopo la retrocessione con il Bologna, ha casa ad Ascoli. Qualche settimana fa il Sor Carletto si era detto possibilista («lasciamo arrivare l'Ascoli in A e poi vi racconto tutto»). Ora pare tutto rientrato e la panchina di Marco Giampaolo (38 anni) non è traballante. Chiusa ancora la campagna abbonamenti in città l'attesa è tanta e l'amministratore unico Benigni si sta muovendo in silenzio. «Abbiamo aspettato 13 anni, possiamo aspettare ancora qualche giorno». Per gli acquisti si fanno i nomi di Eleftheropoulos (portiere, ora Milan), del ritorno dal Palermo del terzino sinistro Modesto, del centrocampista del Torino Mudingayi, Tedesco del Genoa, degli attaccanti Floro Flores e Ferreira Pinto (Perugia) e Fava dell'Udinese. In ribasso invece le azioni di Quagliarella, sempre del Torino.

Serie A

Venti squadre in lotta

Ascoli
Cagliari
Chievo
Empoli
Fiorentina
Inter
Juventus
Lazio
Lecce
Livorno
Messina
Milan
Palermo
Parma
Reggina
Roma
Sampdoria
Siena
Treviso
Udinese

Serie B

Una stagione interminabile in 22

Albinoleffe
Atalanta
Arezzo
Avellino
Bari
Bologna
Brescia
Catania
Catanzaro
Cesena
Cremonese
Crotone
Mantova
Modena
Pescara
Piacenza
Rimini
Ternana
Torino
Triestina
Verona
Vicenza



il salvagente

Siete davvero sicuri del vostro deodorante?

Un test su 20 prodotti da uomo e unisex scopre che quelli delicati sono molto pochi.



Autoveloce che barano

Come ricorrere quando l'apparecchio è inaffidabile

Speciale ArtEstate

Alla scoperta degli appuntamenti da non perdere